

INVOCATO VERTICE CON REGIONE E CITTÀ METROPOLITANA

Esami e Covid, sindacati mobilitati

Snals, Uil e Cgil chiedono più misure di protezione durante le prove di maturità

Un incontro che non ha sanato tutti i dubbi quello svoltosi martedì tra i sindacati della scuola, il prefetto Renato Saccone e il direttore dell'Ufficio scolastico territoriale Marco Bussetti. Se per Massimiliano Sambruna della Cisl scuola Milano e per la **Gilda** la riunione è stata una buona base per stabilire un percorso che consenta un ritorno sicuro nelle aule, alcuni punti hanno invece indotto Snals, Cgil e Uil a scendere in piazza ieri alle 13 per un flash mob ridotto nel rispetto delle norme anticontagio. «Riteniamo che l'impegno preso non sia stato concreto e che la considerazione che abbiamo ricevuto sia stata insufficiente» attacca Giuseppe Antinolfi dello Snals, aggiungendo: «Oltre alle misure di distanziamento e a guanti e mascherine chiediamo che agli esami sia presente un medico o personale sanitario che misuri



la temperatura di docenti, personale e studenti all'interno delle scuole». Altro punto che ha causato lo stato di agitazione è la responsabilità penale del preside in caso di contagio durante la maturità: su questa norma c'era stato un dietrofront ma nel protocollo la specificazione che nessuna colpa verrebbe addebitata ai dirigenti scolastici manca. Temi che devono essere affrontati velocemente perché i tempi sono molto stretti dicono i sindacati. «Noi abbiamo chiesto che gli esami di Stato si svol-

Chieste garanzie sulla non perseguibilità penale del preside in caso di contagio durante le verifiche, nel corso delle quali dovrebbe essere anche garantita la presenza di un medico

gano a distanza perché temiamo che molti presentino le dimissioni o un certificato medico per non rischiare il contagio con l'esame in presenza» spiega Carlo Giuffrè della Uil scuola Milano e Lombardia. Un documento che già esprimeva i timori emersi nell'incontro di martedì - e nel quale si chiedeva anche un vertice con la città metropolitana e con la Regione - era già stato presentato a fine aprile ma era rimasto senza risposta. Leggermente diversa la posizione di Tobia Sertori dalla Cgil scuola che

due giorni fa ha firmato un protocollo con la Croce rossa: «Siamo d'accordo che l'esame in presenza sia un segno importante per la ripresa del mondo dell'istruzione - afferma - ma oltre alle regole d'igiene chiediamo l'apertura di un tavolo permanente con il servizio sanitario, l'ufficio scolastico regionale e un pool di esperti da stabilire in base all'evolversi della curva epidemiologica non solo per il periodo della maturità ma anche per la riapertura a settembre e fino a quando il virus sarà in circolazione». Ragazzi con problemi di salute pregressi, chi è positivo o è stato in contatto con malati di Covid-19, però, per la Cgil dovrebbero svolgere la prova a distanza: «È una prassi da sempre utilizzata per i giovani ospedalizzati, ora va ampliata» ha concluso Sertori.

Monica Lucioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

